

Direzione

Udine, Vicolo di Prampiero N. 4.

ABBONAMENTI. — Nel Regno: per un anno L. 16. — per un semestre L. 8.50 — per un trimestre L. 5. — Un numero cent. 5. — Arretrato cent. 10.

Gli abbonamenti non disdetta si intendono rinnovati.

Al corrispondenti. — I manoscritti non si restituiscono, si respingono le lettere ed i pleggi non affrancati.

Anno VIII — N. 159

IL CROCIATO

GIORNALE CATTOLICO DEL FRIULI

Nonne iuvant animos laudes quas carmina fundunt
In cruce signatos iura quod alma tegant

Omnes ergo simul crucis obstringantur amores
Quae vicit mundum, vincat et ipsa modo
Petrus Archiep. Utinen.

Amministratore

Udine, Vicolo di Prampiero N. 4

INSERZIONI. — Comunque si inseriscano nel corpo del giornale per un mese o per un anno, lo spazio di linea cent. 80. — Per un mese cent. 50. — Per avvisi dopo il primo mese, una o due colonne, chiedere il prezzo. — Le inserzioni fisse che si spediscono a richiesta, si inseriscono in IV pagina prezzi mitissimi.

Mercoledì 17 luglio 1907

L'impunità delle LL. Maestà

Anche nella lontana Torino, dopo Bologna, Brescia, Ferrara ed altre città la Camera di lavoro ha voluto domenica protestare contro il Governo, con minaccia di sciopero generale, per gli arresti nel Ferrarese, in seguito alla bozzaccola di qualche omicidio a qualche aggressione armata.

Ecco: è proibito arrestare sotto qualsiasi voglia motivo il proletario cosciente, evoluto ed organizzato. Perché gli operai siffatti formano un popolo a parte, privilegiato: una specie d'aristocrazia del revolver, del coltello, del coltello, della minaccia. Tanto più è severamente vietato arrestare il Re di questo popolo, di quest'aristocrazia, costituita dall'organizzato: l'organizzato-re.

Questa crediamo la sola teoria che possa giustificare l'atteggiamento e le pretese di Sua Maestà sedicente Proletaria. Arrestare dunque un proletario (di quelli però timbrati colla marca sindacalista o almeno integro-riformista) solo perché è sufficientemente indiziato quale mandatario, esecutore, fautore, o, comunque, complice d'un qualsiasi omicidio o aggressione, può, da un momento all'altro, affogarci nella campana pneumatica d'uno sciopero generale.

Ed è da meditarci su un pochino, per bacco. L'altro di venivano rilasciati a Ferrara alquanti — una esigua minoranza — degli arrestati. Quantunque sia ridicolo pretendere dall'autorità giudiziaria che non arresti alcuno innocente o per insistente o per non provata reità, specialmente quando la cosa pubblica è tutta in rivoluzione e la Sovrana del momento è la confusione, e, soprattutto, se si tratta di una refata che si debba numerare a decine e centinaia e non ad unità; tuttavia un po' di can-can per questi « innocenti » arrestati sarebbe stato in qualche modo giustificato: e la stampa — organo degli organizzati — avrebbe avuto almeno la specie, la parvenza d'un motivo a strillare contro le... istituzioni.

Ma no: la stampa organizzata appena se n'accorse di questo argomento: lo sfiorò, proprio e solamente sfiorò.

A lei e al proprietario organizzato preme che nessuno venga arrestato: preme l'impunità generale per tutti coloro che portano impressa la marca sopradetta.

Né ci meravigliamo che nessuno si sia fatto eco al Parlamento per far votare una legge d'impunità in questo senso; poiché non se ne sente il bisogno. Non vige ormai la legge? Non ha ormai la sua sanzione?

La legge è stata emanata dalla Camera del lavoro. Né a costei si neghi potere legislativo.

Essa lo gode, e lo gode accoppiato al potere esecutivo: potere che manca alla sua consorella Camera dei deputati. Non legifera la Camera del lavoro quando proibisce di lavorare a chi ne sente la voglia ed il bisogno? Non legifera quando rimette in vigore la mediocrità dei salvacondotti — burocraticamente e debitamente firmati e contrafirmati dai vari Braccialghe e simili Marangoni — che attestano non essere Krumiro chi passa?

Non ha potere esecutivo questa Camera del lavoro che ha i suoi militi — comunque armati, se volete, anche col bastone e col sasso davidico —: militi che annazzano chiunque, Krumiro o no, sprovvisto di salvacondotto: che schiaffeggiano, percuotono, feriscono qualsiasi senza voglia di lavorare?

La legge dunque c'è, ed è emanata dal potere legislativo che è la Camera del lavoro. Ha la sua sanzione, già da noi accennata: lo sciopero generale. E che sia sanzione adeguata all'infrazione della legge vi basti pensare che milioni di cittadini possono venir privati di pane, acqua, luce, di tutto il necessario alla vita, perché un giudice istruttore ha fatto arrestare un proletario imputato d'omicidio.

E poi si dirà che la legge in Italia non è uguale per tutti: che non vi sono aristocrazie che godono d'impunità, mentre S. M. Oligarchica, la Camera del lavoro, ha un gesto assolutista, avvocati e concentrati in sé i due poteri legislativo ed esecutivo.

La morte di Leone Tolstoj

Pietroburgo, 16. — Un messaggio telefonico giunto da Mosca reca correre voce colla che Leone Tolstoj sia morto nella sua casa di Jasnaja Poljana, nel governo di Tula. La notizia non è confermata.

Dopo l'arresto "sensazionale"

Per mantenere l'ordine a Trapani.

Palermo, 16. — Questa notte alle 2 alla stazione di Palermo si è formato un treno speciale per il trasporto di truppa a Trapani.

La notizia dell'arresto di Nasi fu saputa a Palermo a ora tardissima, quando già la grande maggioranza dei cittadini era a riposare. A Trapani la notizia è giunta poco prima di mezzanotte, ma essa verrà diffusa solo domattina dalle edizioni dei giornali siciliani che arriveranno colà coi treni della notte. Per domani a Trapani si temono quindi dimostrazioni.

L'immunità parlamentare.

Roma, 16. — Gli avvocati di Nasi sostengono la illegittimità dell'arresto e quindi questa notte hanno spedito il seguente telegramma al Presidente della Camera:

« S. E. Marcora. — L'ordine di arresto oggi emesso dal presidente del Senato contro il deputato Nunzio Nasi è un atto incostituzionale. La difesa denuncia all'eccellenza vostra la flagrante violazione delle prerogative parlamentari. Ossequi. Firmati: Karanda, Martini, Merlani, Marincola e Vaturi ».

A Trapani il primo effetto è lo stupore.

Trapani, 16. — La notizia dell'arresto di Nasi si è divulgata stamane rapidamente ed ha prodotto nella popolazione un sentimento di angoscia. La maggior parte dei negozi è stata chiusa in segno di protesta. Fino alle ore 11 la calma era perfetta.

I due numeri.

Roma, 16. — Il comm. Pozzi, cancelliere dell'Alta Corte di Giustizia recatosi in carcere fece osservare a Nasi che domandava, qual giudicante dell'Alta Corte, una camera a Palazzo Madama per carcere, che ciò spetta solo ai Senatori e non agli ex-ministri. Egli gli notificò la motivazione del mandato di cattura e l'avvertì che domattina mercoledì alle 9 si receranno nel carcere il presidente on. Canonico ed i tre commissari della Camera on. Mariotti, Pozzi e Pansini per procedere al suo interrogatorio.

Nasi ha il numero di matricola 676: Lombardo 677. Costui, trovato affetto da tubercolosi è stato trasportato all'infermeria.

Perché fu arrestato e non sarà concessa la libertà provvisoria.

Roma, 16. — Fu un ufficio molto penoso, quello che abbiamo dovuto compiere, ha detto il Presidente Canonico, ma non abbiamo assolutamente potuto evitarlo. La legge, dice, lo imponeva, e quando non lo avessimo compiuto e l'on. Nasi si fosse sottratto un'altra volta l'opinione pubblica non avrebbe risparmiata la sua condanna come se noi non avessimo compiuto il nostro dovere ed avessimo favorito la fuga e la sottrazione dell'imputato.

In quanto alla domanda di libertà provvisoria il Presidente ha già risposto perché si risponda essere impossibile accordarla per l'indole dei reati e per le precise disposizioni della legge.

Il presidente del Senato mandò oggi a mezzogiorno a chiamare il direttore delle carceri e lo invitò ad usare al Nasi tutti i ricami possibili. Gli sia accordata una camera spaziosa con luce ed aria, gli sia lasciata facoltà di leggere e di scrivere, non sia sorvegliato alla porta.

All'Alta Corte preme soltanto che sia assicurata la presenza dell'imputato all'Alta Corte stessa: per tutto il resto gli siano accordate le maggiori agevolanze. Imputato poi che in questi giorni il Nasi non abbia comunicazione con persone esterne.

Il ricorso.

Roma, 16. — Gli avvocati dell'ex-ministro hanno presentato al Presidente dell'Alta Corte senatore Canonico l'annunciato ricorso contro l'arresto. Il ricorso è breve. Sostiene l'illegittimità dell'arresto e ne chiede la revoca per vari motivi.

Lo Perché la Commissione della Camera essendo eletta solo per l'accusa non ne ha la facoltà: Il. o Non l'ha il Presidente del Senato perché spetta alla Commissione del Senato.

Condannato a morte a sedici anni!

Mandato da Londra al Petit Parisien:

« La Corte d'Assise di Chester ha condannato a morte un precoce delinquente di 16 anni, certo Farrot, il quale, in una lite con un suo camerata, guardiano di fattoria come lui, l'uccise con un colpo di rivoltella, e per far sparire le tracce del delitto tentò di nascondere il cadavere. Quantunque abbia riconosciuto l'imputato per deficiente, il giuri si è mostrato senza pietà. »

Note e commenti

A Bossuet.

In questi giorni si è inaugurato a Meaux un monumento a Bossuet. Nel cuore della sua città, il grande oratore si leva col braccio teso nella foga irruente dell'orazione per gridare ancora le sue parole di fuoco alla Francia.

Ma che significa oggi quel monumento? Che significa oggi nell'impero di Clémenceau e di Briand, la glorificazione di un vescovo filosofo e teologo, che alla vittoria del cattolicesimo dette tutta la forza della sua mente, tutto l'impeto del suo sentimento? Essi, i grandi uomini contemporanei che tengono nelle mani use a maneggiare i danari forniti dai bizzacchieri, le bilancie dei popoli, che sono scesi nell'aringo per cacciare dalle chiese e dai seminari i preti armati di breviari e di stole, che hanno trasformato le basiliche in sale cinematografiche, che hanno distaccato dalle pareti dei tribunali il Crocifisso, essi non si sono accorti che quella statua rappresenta qualche cosa di più dell'effigie di un oratore meraviglioso, dai periodi armonici dalla frase magniloquente, dall'aggettivo robusto, dall'immagine scultoria; rappresenta l'anima religiosa della Francia, la fede della Francia, il cuore eroico della Francia.

E la fede della Francia non è morta. Risorse dalle ceneri della rivoluzione più gagliarda e più schietta e più purificata e risorgerà domani dalle macerie disseminate dalle braccia dei figli di Proudhon. Han creduto i filosofi nuovi poter separare in Bossuet il sacerdote dal prete, l'artista dal pensatore, l'oratore dal teologo, senza intendere che tali distinzioni soltanto in quegli uomini si possono effettuare in cui la mala fede e l'ipocrisia, guidano le azioni, e dettano le parole; ma Bossuet non è Talleyrand.

La parola a Lamartine.

Di lui scrisse infatti Lamartine: « Se, dopo avere studiato in tutte le sue particolarità di vita, gli atti, le opere, le credenze, le virtù, lo stile, la parola d'un uomo così famoso come Bossuet, si cerca di sintetizzare in una parola sola il carattere generale di quest'uomo, la parola che si presenta allo spirito per caratterizzare Bossuet è la parola « prete. » Il « prete » per apparire in tutta la sua maestà, in tutta la sua autorità, in tutta la sua pompa morale per l'immaginatore non può personificarsi più completamente che in Bossuet. Quest'uomo era fatto per il sacerdozio, per il pontificato, per la cattedra, per la tiara: l'immaginazione non saprebbe rappresentarsi Bossuet sotto l'abito laico. Egli è nato pontefice. La natura e la professione sono così indissolubilmente legati e confusi in lui che lo stesso pensiero non li può separare. Non era un uomo, era un oracolo. »

Si veramente quest'uomo era un oracolo, ed è ancora la più alta parola che la Francia abbia saputo trovare a traverso i secoli per inneggiare alla gloria di Dio, della Chiesa, e della patria. Ricordatevelo, signor Clémenceau!

Il conflitto nippe-americano

Le spie liberate.

Washington, 16. — I due giapponesi arrestati in California come sospetti di spionaggio, furono posti in libertà non risultando a loro carico nessuna prova.

Il Re incostituzionale che s'affida ad un Parlamento più... costituzionale.

Lisbona, 16. — Il presidente dei Ministri Franco ha proposto al re di abolire con un decreto dittatoriale la Camera dei pari e di istituire in sua vece un Senato eletto per suffragio popolare. Franco spera in tal modo di ottenere una Camera alta favorevole al Governo, mentre l'attuale è d'opposizione.

Il re fa adesso, assieme col ministro della guerra un viaggio attraverso tutto il paese, visitando le guarnigioni maggiori. Le truppe gli fanno accoglienze entusiastiche dappertutto.

Prima di intraprendere il suo viaggio, il re ordinò di aumentare le paghe degli ufficiali e dei sottufficiali dell'esercito e della marina e provvide a migliorare le condizioni dei soldati e dei marinai. Perciò re Carlo ha dalla sua parte l'esercito e la marina. E' escluso che il re abdichi.

DA DESIO A RACCONIGI

Racconigi, 16. — Aehrenthal e Tittoni insieme al conte Lutzow ed ai rispettivi capi di gabinetto sono giunti alle 10,34, ricevuti alla stazione dai dignitari di Corte.

Aehrenthal con il ministro Tittoni appena giunto alla Reggia venne ricevuto dal Re nella sala dei ricevimenti. Poscia il Re con il barone di Aehrenthal fece in automobile il giro del Parco e rientrò al Castello alle 11.45.

Il Re presentò a S. M. la Regina il barone di Aehrenthal: vi fu quindi una colazione intima, dopo di che i Sovrani tennero circolo.

Quindi i due ministri ripartirono.

Torino, 16. — Aehrenthal è partito per Vienna: Tittoni per Roma, ove domani renderà conto del Convegno al Consiglio dei ministri.

La lega contro l'Indice

Schell conosceva le proposizioni sue condannate.

Roma, 16. — La *Corrispondenza Romana* pubblica oggi le annunziate rivelazioni documentate, intorno a Hermann Schell, professore alla Università di Witzburg, che fu l'ispiratore della supplica al Papa per ottenere la riforma della Congregazione dell'Indice.

La *Corrispondenza Romana* pubblica nel bollettino di oggi due documenti dai quali risulta che non solo alle Schell erano state comunicate tutte le proposizioni condannabili delle opere, ma che il teologo laico le aveva ripudiate ad una ad una.

I due documenti pubblicati ora integralmente dalla *Corrispondenza Romana* sono semplicissimi.

Le solite voci di complotto

Roma, 16. — Dalla solita fucina di Vienna giungono voci di tre complotti in Serbia contro Re Pietro che verrebbe ammazzato entro il 7 settembre se non abdicasse. Quindi i giorni fa Re Pietro avrebbe abdicato se con sforzi non ne l'avesse tenuto l'Austria. L'anarchia sarebbe diffusa nel paese, il malcontento nell'esercito, di cui gli ufficiali si dimettono o fanno comizi. Nel Konak stesso il geneficco del Re avrebbe dato occasione ad un bisticcio tra ufficiali. Esisterebbe in Serbia una corrente che si estende sempre più e che mira a promuovere l'unione della Serbia alla Bulgaria, sotto lo scettro del Coburgo; la corrente fa capo all'attuale presidente del Consiglio serbo Pasich, promotore della defunta unione doganale con la Bulgaria, che provocò a suo tempo la guerra di tariffe, tra l'Austria e la Serbia.

L'Austria-Ungheria infatti non vede di buon occhio tale unione perchè viene a troncarsi le sue mire ambiziose.

Come può morire un uomo!

A Marsiglia Antonio Guignet tagliava dell'erba nel suo giardino quando fu punto da una mosca. Una piaga nera si produsse ed il disgraziato è morto in preda ad atroci sofferenze.

Meraviglie di... Russia!

Pietroburgo, 16. — L'associazione reazionaria dei Cento Neri organizzò sulla prospettiva Newsky una processione per celebrare l'arrivo della famosa immagine della Resurrezione, ornata di un frammento del sepolcro di Cristo inviato dal patriarca di Gerusalemme in dono allo Zar. Parteciparono alla processione una dozzina di vescovi, molti ecclesiastici e circa 4000 persone.

Squadroni di cosacchi mantenevano l'ordine. Lungo il percorso la folla era enorme. Ad un dato punto la folla si precipitò verso il reliquiario per toccarlo. Nella ressa che ne seguì parecchi svennero. La processione poté però continuare fino alla cattedrale di Kazan, dove l'immagine e la reliquia furono deposte. Dopo la cerimonia si tenne una *meeting* alla scuola Michele. Dubrovine descrisse qui la seconda Duma come un covo di traditori regicidi. Egli disse: « Fate in modo di non lasciare che un solo ebreo passi il limitare della terza Duma! » Queste parole vennero accolte da entusiasmo e da grida di « abbasso la Costituzione ». Venne poscia cantato l'inno nazionale. Il principe Vonkonsky fece allora la seguente preghiera:

« Questo regno è quello dell'anticristo. La Madonna venuta dall'Oriente restauri il regno del vero Cristo in tutta la Russia per il bene dell'umanità ». Vennero quindi distribuiti ai presenti centinaia di copie del dispaccio diretto dallo Zar a Dubrovine.

G. Garibaldi e la religione

Fare l'analisi psicologica per conoscere come in Giuseppe Garibaldi si sia potuto formare quello spirito anticristiano così violento che dimostrò a più riprese nei suoi scritti e nei suoi atti dal 1848 fino alla sua morte: ci sembra cosa utile e niente affatto difficile. Ma non saremo certo noi a compierla qui, dalle colonne del *Crociato*. Qui potremo solo tracciare la via per questo studio.

Poniamo Garibaldi d'animo impetuoso, dominato dalla idea della libertà e della indipendenza della patria: e contro di lui, anzi contro l'idea sua dominatrice poniamo il Patrimonio di S. Pietro, cioè lo Stato Pontificio e Roma sostenuti dalla tradizione religiosa e dal diritto divino e contro i quali non si può cozzare senza cozzare contro la Chiesa; e voi avrete il Garibaldi implacabilmente avverso alla Chiesa, al suo sacerdozio, alle sue istituzioni. Tanto per rimanere nel puro campo politico.

E che ciò sia vero, lo provi la lettera da lui diretta — insieme a un suo commilitone — a Mons. Bedini, Nunzio Apostolico in Montevideo nel 1847, quando cioè Giuseppe Garibaldi faceva le campagne dell'America del Sud. Vale la pena di riprodurla.

Illustrissimo e rispettabilissimo Signore,

Dal momento in cui ci sono arrivate le prime nuove dell'esaltazione del sovrano pontefice Pio IX e dell'annistia che egli concessa ai poveri proscritti, noi abbiamo con attenzione e con sempre crescente interesse seguite le orme che il Capo supremo della Chiesa imprime sulla via della gloria e della libertà.

Le lodi, il di cui eco arrivò sino a noi dall'altra parte del mare, il fremito col quale l'Italia accoglie la convocazione dei deputati e vi applaude, le sagge concessioni fatte alla stampa, l'istituzione della guardia civica, l'impulso dato alla istruzione popolare e alla industria, senza contare le tante sollecitudini tutte dirette al miglioramento di una nuova amministrazione, tutto infine ci ha convinti che uscì finalmente dal seno della nostra patria l'uomo che, comprendendo i bisogni del suo secolo, aveva saputo, secondo i precetti della nostra augusta religione, sempre nuova, sempre immortale, e senza derogare alla loro autorità, piegarsi frattanto alle esigenze dei tempi.

E sebbene tutti questi progressi non avessero alcuna diretta influenza sopra di noi, li abbiamo nondimeno seguiti da lungi, accompagnando coi nostri applausi e coi nostri voti l'accordo universale dell'Italia, e di tutta la cristianità.

Ma quando da pochi giorni apprendemmo l'attentato sacrilego, col quale una fazione, fomentata e sostenuta dallo straniero, non ancora stanca dopo tanto tempo, di straziare la nostra povera patria, si propose di rovesciare l'ordine di cose attualmente esistente, ci è sembrato che l'ammirazione e l'entusiasmo per il Sovrano Pontefice fossero un troppo debole tributo e che un dovere più grande ci fosse imposto.

Noi che vi scriviamo, o illustrissimo e rispettabilissimo signore, siamo di coloro, i quali, sempre animati dal medesimo pensiero che ci ha fatto subire l'esilio, abbiamo preso a Montevideo le armi per una causa che ci sembrò giusta e riunite poche centinaia d'uomini nostri compatriotti qua venuti colla speranza di trovarvi giorni meno dolorosi di quelli che subivamo nella nostra patria.

Ora noi cinque anni dacchè dura l'assedio delle sue mura, ciascuno di noi più o meno ha dovuto far prova più d'una volta di rassegnazione e di coraggio; e grazie alla Provvidenza ed a quello spirito antico, che infiamma ancora il nostro sangue italiano, la nostra Legione ha avuto occasione di distinguersi; ed ogni volta che questa occasione si è presentata, essa non ha lasciato fuggirsela, di maniera che (io credo) sia permesso dirlo senza vanità) ha sul cammino dell'onore sorpassato tutti gli altri corpi che erano suoi rivali e suoi emuli.

Adunque se oggi le braccia che hanno qualche uso delle armi sono accette a Sua Santità, è superfluo il dire che più volentieri che mai noi le consacreremo al servizio di colui, che fa tanto per la patria e per la Chiesa.

Noi ci chiameremo adunque fortunati, se potremo venire in aiuto dell'opera redentrice di Pio IX assieme ai nostri compagni,

a nome dei quali ve ne facciamo parola, e noi non crederemo di pagarla troppo cara con tutto il nostro sangue.

Se la vostra illustre e rispettabile signoria pensa che ce lo fa offrire; « sappiamo benissimo che il trono di San Pietro riposa su basi che non possono né crollare, né confermare i soccorsi umani » e che di più il novello ordine di cose conta numerosi difensori, i quali saprebbero vigorosamente respingere le ingiuste aggressioni dei suoi nemici: ma poiché l'opera deve essere ripartita tra i buoni, e la dura fatica data ai forti, fate a noi l'onore di contarci tra questi.

Attendendo, ringraziamo la Provvidenza di aver preservato Sua Santità dalle macchinazioni dei tristi, e facciamo voti ardentissimi perché le accordi lunghi anni per il bene della cristianità e dell'Italia.

Non è già la puerile pretesione che il nostro braccio sia necessario che ce lo fa offrire; « sappiamo benissimo che il trono di San Pietro riposa su basi che non possono né crollare, né confermare i soccorsi umani » e che di più il novello ordine di cose conta numerosi difensori, i quali saprebbero vigorosamente respingere le ingiuste aggressioni dei suoi nemici: ma poiché l'opera deve essere ripartita tra i buoni, e la dura fatica data ai forti, fate a noi l'onore di contarci tra questi.

Montevideo, 12 ottobre 1847.

Giuseppe Garibaldi
F. Anzani

Se Pio IX a quei tempi — ascoltando più la voce dell'interesse materiale che quella della giustizia e della lealtà — si fosse posto a capo del movimento insurrezionale per la unità e indipendenza dell'Italia e avesse accettata l'offerta di Garibaldi, Garibaldi sarebbe divenuto allora un soldato del Papa, un difensore di quel trono di S. Pietro che, come lui stesso riconosce, « riposa su basi che non possono crollare ».

Sic transit gloria mundi.

Giunge notizia da Moscorovo, paese vicino a Viareggio (Toscana) che la signora De la Rambe, nel mondo letterario conosciuta sotto lo pseudonimo di « Ouida », geniale e celebre scrittrice inglese, che ha magnificamente con i suoi romanzi l'Italia e la Toscana, trovasi colà. Essa ha condotto fino a poco fa la vita elegante a Parigi e Londra, ed oggi si trova invece in una casupola ospitata da una caritatevole sua donna di servizio Carolina Carvelli, ed è gravemente ammalata.

Essa non vuole medici e si trova in misere condizioni finanziarie, tanto che per questo fu cacciata da alcuni alberghi di Camaldoli e di Viareggio ove aveva speso gli ultimi chèque pagando L. 25 al giorno per due cotolette e una piccola camera. Essa non mangia per non spendere gli ultimi centesimi, che le sono rimasti e si nutre ogni due giorni di un po' di pesce e di un consomme. Muore per esaurimento ed insufficienza di cuore.

Il cav. Alberto Guidi, che si è recato colà per provare di parlarle, lancia al mondo italiano e inglese che la celebre scrittrice non debba perire così miseramente.

Essa vuole spendere il suo ultimo chèque di 100 franchi per i tre superstiti dei 17 suoi cani. Non vuol ricevere soccorsi. Udito che un giornale inglese aveva aperto per lei una sottoscrizione, gliela proibì telegraficamente di continuare.

Chiese greco cattolica e greco ortodossa che si riavvicinano.

Si ha da Praga: Ormai si sa bene che le vere cause di divisione tra la Chiesa romana cattolica e greco-russa non sono tanto la diversità nei domini stessi quanto la diversa maniera di intendervi; la lunga separazione tra l'Occidente e l'Oriente e i conseguenti equivoci e malintesi e, finalmente, la lotta politico-nazionale. Unico rimedio perciò è di avvicinare Oriente e Occidente e far sì che si dimentichi ogni rancore nazionale ed ogni triste avvenimento storico.

Perciò è da accingersi con soddisfazione il congresso dell'Unione delle Chiese, che avrà luogo quest'anno, dal 25 fino al 27 di Luglio, a Welchrad (in Moravia) presso la tomba dell'apostolo degli Slavi S. Metod. Il Congresso vien preparato dai redattori del giornale *Slavorum litterae theologicae*, che ha per scopo di promuovere l'unione fra la Chiesa Romano-Cattolica e quella Greco-Russa.

Il comitato del congresso invita tutti i teologi, sia cattolici, sia ortodossi a cooperare per quanto è possibile alla santa causa promossa dal congresso.

Il programma delle discussioni naturalmente verserà intorno ai tentativi dell'Unione: che cosa avrebbero da proporre i teologi cattolici per la causa dell'Unione, specialmente riguardo alla Chiesa Russa, le relazioni normali dei Russi con la Chiesa Romana; la liturgia di S. Cirillo e Metodio, e altri argomenti di simil genere.

Congresso dei Subeconomi

(Nostra corrispondenza particolare)

Milano, 15 luglio.

Nei nostri tempi tutte le classi sociali, dalla più elevata all'infima, si agitano, si organizzano per tutelare i propri interessi ed i propri diritti. Era quindi naturale che anche i Subeconomi si riunissero a congresso per trattare i problemi morali ed economici della loro classe finora negletta e retta con criteri tutt'altro che moderni.

Il Congresso ebbe luogo qui ieri, nella sala degli Impiegati Civili ed ecco un riassunto fedele dei più importanti argomenti che vi furono discussi. Alla seduta erano presenti un centinaio di Subec. convenuti dalle varie regioni dell'alta Italia senza contare le numerose adesioni. Dopo brevi ed opportune parole del Presidente del Congresso cav. Ferruccio Vecchi Subec. di Piacenza venne aperto il Congresso.

Primo ad aprire il fuoco, voglio dire a prendere la parola fu il sign. Antonio Candiago Subec. di Udine-Gemona-Tarcento che con parola colorita e con magistrale competenza svolse illustrando le seguenti conclusioni:

I. Unione di tutte le nostre forze per evitare e nell'interesse nostro e nell'interesse degli Enti Ecclesiastici, la soppressione dei Subeconomi... o la loro aggregazione a qualsiasi altro Ufficio dello Stato.

II. Riordinamento della legislazione concernente l'Amministrazione delle Chiese dove queste hanno esistenza giuridica propria; costituzione su altre basi delle attuali della loro rappresentanza; maggior ingerenza della tutela per mezzo del Subeconomo.

III. Miglioramento economico dei Subeconomi dai B. B. V. V. mercè un'equa riforma dei compensi loro dovuti fissando l'aggio in misura superiore, e ripristinando le tariffe sopresse per tutti gli atti in cui devono intervenire.

IV. Miglioramento morale dei Subeconomi dando loro i diritti ed i vantaggi concessi a tutti i funzionari dello Stato anche sono retribuiti ad aggio.

Tali conclusioni che concretano in poche linee le aspirazioni legittime dei Subec. furono accolte con grande entusiasmo e con una prolungata ovazione.

Dopo una discussione obiettiva e serena cui parteciparono vari Subec. venne proposto ed approvato all'unanimità il seguente ordine del giorno:

I Subec. dell'Alta Italia radunati in Assemblea, preoccupati dalle riforme che si sono presentate allo studio relative alla loro condizione nominano una Commissione col mandato precipuo di ottenere il riconoscimento giuridico del miglioramento del loro stato economico facendo le pratiche necessarie sia per mezzo dei deputati, sia per mezzo della stampa.

Indi si passò a nominare una Commissione di 9 subec. allo scopo di facilitare l'attuazione dell'ordine del giorno e di gettare le basi di una associazione nazionale di Subeconomi. A far parte della Commissione fu eletto anche il signor Antonio Candiago la cui attività illuminata e cosciente fu molto ammirata ed apprezzata dai Congressisti.

Fu anche spedito a S. E. il Ministro di Grazia e Giustizia un telegramma così concepito: « I Subeconomi dell'Alta Italia riuniti in Assemblea per la tutela dei propri interessi invocano da V. E. una cortese accoglienza alle domande che saranno presentate per vie gerarchiche dalla Commissione sottoscritta ecc ».

Ho creduto bene informarvi dell'esito di questo importante congresso sia per dovere di cronaca come anche per l'interesse che possono avere gli Enti Ecclesiastici, che ove l'invocata riforma si possa realizzare, saranno riordinati su basi più eque e razionali.

Oliviero.

La vera democrazia dei cristiano-sociali.

Vienna, 16. — Al Reichsrath oggi Lueger, borgomastro di Vienna, ha fatto la proposta di nominare una commissione per festeggiare il sessantesimo anno di regno di Francesco Giuseppe, che venne approvata per acclamazione.

Lueger annuncia che sottoporrà alla commissione la proposta che cento milioni di corone siano erogate come fondo di assicurazione per la vecchiaia e invalidità degli operai; istituzione questa che risponderà agli interessi di tutte le classi di lavoratori, istituzione che deve eternamente collegarsi col nome dell'Imperatore che dette a tutti i suoi popoli, a tutti i suoi sudditi il suffragio universale (*lunga salva di applausi da ogni settore della Camera*)

Cambi (cheques - a vista).

Table with 2 columns: Location and Exchange Rate. Includes entries for Francia (oro), Londra (sterlino), Germania (marchi), Austria (corone), Pietroburgo (rubli), Romania (lei), Nuova York (dollari), and Turchia (lire turche).

DALLA PROVINCIA

Gemona

15 luglio.

Costituzione Consorzio per la irrigazione Agro Gemonese.

Data l'importanza di questa adunanza si prevedeva un maggior concorso di agricoltori trattandosi di uno dei loro più vitali interessi, ma l'esito di ieri ben dimostra che la maggior parte dei nostri contadini sia apatica, capace solo di criticare sotto la cappa del camino o alla bettola quando i fumi di bacco cominciano a salire, mentre in pratica si riducono a niente.

Ritornando in careggiata, aperta la seduta dal nostro Sindaco cav. Antonio Stroili, questi spiega il motivo dell'odierna adunanza ed il valente segretario Rossini ne dà ulteriori dilucidazioni dimostrando lo stato delle nostre campagne in caso di siccità ed i benefici vantaggi che si possono ritrarre da una buona irrigazione.

Dimostra poi che dai calcoli fatti, due metri cubi d'acqua sarebbero sufficienti, quando i canali irrigatori siano ben disposti ed adottando il sistema dell'irrigamento a zone.

Per la presa d'acqua diversi sarebbero i progetti, fra i quali quello di approfittare dalla ottenuta concessione governativa di poter ritrarre dal Tagliamento, verso un congruo pagamento nella nuova presa che presto costruirà per suo conto.

Non essendo però ora di discuterlo su questo argomento, invita i presenti a sottoscrivere ed approvare in massima la costituzione del Consorzio e ad eleggere le persone componenti, onde queste abbiano a fare i passi necessari per ottenere i contributi dello Stato, della Provincia e del Comune, e che abbiano a nominare la persona tecnica che rediga il progetto e i preventivi necessari, per poi presentarli alla discussione in una nuova adunanza. Ad unanimità viene approvato il 1 articolo, come pure ad unanimità viene eletto il Consorzio provvisorio così costituito:

Sindaco di Gemona — Presidente Circolo Agricolo — Baldissera G. mo geometra — Bertossi Leonardo — Celotti dott. Liberale — De Carli Ugo — Elti co. Cornelio — Fabiani Pietro fu Giovanni — Gurisatti Gio. Batta — Stroili cav. Daniele — Franz Ferruccio — Iseppi Gio. Batta — Londero Gio. Batta « capolo » — Stroili Taglialegna — Venturini Gio. Batta.

All'Istituto Stimatini.

Nella ricorrenza della distribuzione dei premi nelle scuole ginnasiali, giovedì 18 corrente, alle ore 7.45 pom., nell'Istituto Stimatini verrà svolto il seguente programma:

- 1. G. Gabetti, *Marcia Reale*, per canto.
2. *Poche parole*.
3. A. Sitt, *Dall'Albumblätter*, per viola e piano, prof. A. Cornacchia e prof. D. Riccardo Zambiasi.
4. C. Calleri, *Il Maestro Do mi sol*, Operetta.
5. *Un curioso saluto*, Londero Federico.
6. O. Bozzani, *A Dio, Pregliera*, Assolo per tenore.
7. C. Berriot, *Dal 9.º Concerto*, per violino e piano.
8. *Addio!*, Stefanutti Luigi.
9. *Premiazione*.
10. *Dialoghetto in versi*, Beorchia, Nigris Paolo, Morgante Faustino.

In seguito, nel cortile fantasmaticamente illuminato vi sarà concerto della fanfara.

Spilimbergo

14 luglio.

Diversi modi di scrivere.

A nostro modo di vedere, coloro che militano nel partito cosiddetto socialista dovrebbero nelle loro corrispondenze descrivere come sarà governata e distribuita la Società qualora i loro ideali avessero a trionfare. Solo così i lettori potrebbero dare un giudizio sui loro principii e — all'occasione — passare anch'essi nelle file del riformismo, sindacalismo, integralismo o in qualche altro dei tanti partiti in cui il partito... dell'umana fratellanza si divide. Invece che cosa fanno? Presto detto; basta prendere in mano uno qualunque dei loro giornali, una qualunque delle loro corrispondenze e vi si trova una cosa sola, l'insulto a quanti hanno il coraggio di pensare con la propria testa anziché con la testa dei giovanotti che gridano « viva il socialismo » solo perchè il socialismo grida alla sua volta « viva il vizio! »

Anzi bisogna prendersela anche con i mobili che osano ornare le case dei clericali, bisogna prendersela perfino con gli strumenti musicali che hanno l'ardire « niente meno! » di suonare l'inno di Garibaldi sotto l'agile tono d'una mano... clericale! Via; più piccoli, più ridicoli di così si potrebbe esserlo?

D'ora innanzi dunque prima di suonare una marcia dovremo farci fare il visto di S. Maestà il Circolo Socialista? Saremmo allora tornati ai tempi dell'inquisizione, così maledetti ma anche così desiderati dai socialisti che si divertirebbero a mondo il giorno in cui potessero mitragliare tutti coloro che non erodono un fice secco al sole dell'avvenire. Meno male che a ritrar-

dare il sorgere di questo sole — tinto di sangue — si incaricano gli stessi socialisti con le loro corrispondenze. Crediamo infatti che nessuna persona — anche mediocremente colta — non si sia nauseata di questo modo di scrivere che tutto insulta e invece di educare si perde in un mare di *pettegoleszi* peggio di un crocchio di donne veneziane o di chiozzotte tumultuanti in una delle loro luride calli.

Quanto agli errori dei clericali meglio non parlarne, egregi corrispondenti; non gottate sassi nella casa altrui quando la vostra è di vetro. Se noi seguissimo il vostro sistema, dovremmo riempire il giornale tutti i giorni per mettere in pubblico gli scandali e le disonestà dei nostri avversarii e — forse — senza varcarci i confini... mandamentali. Guai se a taluno di voi venisse levata la maschera per mostrare quali sono e quali già tutti lo conoscono. Acqua in bocca dunque pel vostro meglio.

Discutete le idee, invece, e vedrete che le nostre — messe in pratica — produrrebbero ogni felicità, le vostre invece ogni disordine. I cattolici possono commettere qualche errore perchè la debolezza umana è dolorosamente grande; i nostri avversarii hanno forse qualche virtù in grazia dell'educazione cristiana ricevuta. Guai all'umanità in quel giorno in cui tutti faranno ciò che voi insegnate.

Quanto a Garibaldi leggete alla Società Operaia il Verbale di seduta e vedrete che i Ciriani e i Zardo hanno saputo distinguere tra il soldato e l'antieristiano, onorando il primo e deplorando il secondo. Avevano il diritto e il dovere di fare così; voi avreste dovuto lodarli per la loro coerenza. In verità voi stessi avete così agito investendo le parti; in Garibaldi cioè dimenticando il soldato e lodando l'antieristiano e il massone. Ma già tutto ciò voi lo sapete; quello che importa si è di insultare i vostri avversarii. Accomodatevi pure e date così un saggio della fratellanza che regnerà nel vostro impero.

Ogni bel ballo stanca; chissà che il ballo vostro non stanchi anche qualcuno di quei poveri illusi che vi seguono sperando migliori condizioni di vita, mentre si trovano invece con qualche vizio di più e col cuore spogliato di ogni nobile ed elevato sentimento.

Giacchè, che cosa avete dato voi al popolo che chiede lavoro e pane? Vizi e bestemmie. Vizi e bestemmie gli danno i vostri giornali, niente altro. Ed è così che lo elevate, è questa la vostra civiltà, il vostro progresso?

Un'ultima nota. Noi crediamo che nessuno abbia parlato meno di noi del doloroso caso toccato ai Fracasso. La *Concordia* infatti ha due sole righe, mentre il *Gazzettino* ne ha una diecina in proposito. E notate; dopo la notizia di cronaca dell'arresto di uno dei fratelli, venne arrestato l'altro e noi non abbiamo scritto una sola parola. Notate ancora; la difesa degli imputati venne assunta dal nostro avv. Ciriani con un atto generoso e nobile. Che volete di più?

Non è nostro costume tripudiare sull'errore dei fratelli, come fate voi. Certo un breve cenno di cronaca dovevamo farlo dal momento che già ne aveva parlato il *Gazzettino* se avessimo voluto far rumore potevamo farlo dopo l'arresto del secondo imputato, abbiamo invece preferito tacere compiangendo che — forse — un momento di leggerezza abbia portato tali conseguenze per una intera famiglia.

Voi invece non fate così e gettate in pubblico ciò che il pubblico ancora non conosce per di sfogare l'odio vostro contro gli avversarii. E non vi accorgete che quando uno sbaglia trasgredisce proprio quella Religione che gli viene insegnata; non vi accorgete che così venite a lodare i nostri principii dal momento che fate rumore contro chi li viola e li calpesta. Oh! se tutti facessimo ciò che ci si insegna in Chiesa! Come saremmo felici!

Pradamano

16 luglio.

Gravissima disgrazia

Stamane alle ore 10 il ragazzo Tabacco Remo d'anni 8, da Pradamano, salendo su un carro stracciato e cadde ferendosi gravemente alla gamba sinistra.

Trasportato d'urgenza all'ospedale di Udine medicato dal dottor Castellani che gli riscontrò una ferita lacero al 3º inferiore sinistra con scoperta del malloco esterno.

Fu dichiarato guaribile in giorni venticinque.

Varmo

14 luglio.

Festa religiosa.

Una festa religiosa, quando suscita entusiasmo così largo, e la parola di chi ha parlato è così forte e persuasiva di fare che tutti i cuori, e dei ricchi e dei poveri, tremino commossi dinanzi all'altare è bene si dica qualche cosa. Ieri qui si fece la benedizione di nuova bellissima immagine di Maria Santissima; opera della rinomata casa di Monaco, s'innocenti il pulpito che

L'artista Sgobero ha fatto così bello. Tanto più bello ci pareva quando ci pioveva il caldo amore a Maria, e la luce di cristianesimo palpitante che ci fece gustare alla S. Messa prima, e poi all'ora di Vespere, il Prof. Ellero D. Giuseppe. Come la parola di Gesù per i piccoli, bella, soave in sua semplicità, e per tutti gli altri ammirabile in sua profondità luminosa, così è parsa a tutti, e fu la parola dell'Egregio e pio sacerdote.

Che Iddio continui l'opera di santificazione nelle anime nostre, stringendoci tutti nell'amplesso di fratelli in Cristo, e conceda all'umile sacerdote la gloria d'apostolo.

Un plauso sincero anche al corpo filarmónico locale che rallegrò l'innunere pubblico, con il canto, nelle sacre funzioni, e con sceltissimi pezzi al concerto a sera.

DALLA REGIONE

Castelfranco Veneto.

16 luglio.

Zona travagliata.

Quest'anno la campagna era rigogliosa e promettentissima; dopo un vistoso raccolto di bozzoli e di frumento la compiacente speranza era sull'uva abbondantissima, sul granoturco e sulle *angurie*, frutto qui largamente coltivato.

Si avea bisogno di un po' di pioggia; invece stessera improvvisa quasi ci capitò la grandine, secca, grossa come uova, abbattendo e distruggendo interi paesi. La desolazione è immensa; più troppo è una lunga serie d'anni che non veniamo risparmiati dalla grandine e unita al dolore può capitare la sfiducia nei nostri laboriosi contadini.

Gino.

Il Telefono del CROCIATO porta il numero 209

Cronaca cittadina

DIARIO SACRO.

Giovedì 18 — ss. Reliquie. Fiere e mercati della Provincia Udine, Portogruaro e Sacile.

Bollettino meteorico del 17 luglio

Udine Colle del Castello — Altezza sul mare Metri 130.

Ore 8 ant. Termometro 18.2 — Minima aperta della notte 11.0 — Barometro 7.52 — Stato atmosferico misto. — Vento N O pressione calante.

Ieri misto. Temperatura: Massima 24.9 — Minima 14.6 — Media 19.64 — Acqua caduta mm. —

Rimandiamo

per deficienza di spazio un'importantissima relazione sull'ultima seduta consigliare di Gemona.

Per mettere le cose a posto.

Letto il *Presso* di ieri, dobbiamo fare delle rettifiche per mettere le cose a posto. Avevamo scritto: i radicali nelle elezioni di domenica hanno fatto il massimo sforzo per raccogliere sul nome di Peccie quei voti che hanno raccolto.

Orbene, ciò non era vero: i radicali nulla hanno fatto per raccogliere quei voti; il comizio tenuto, il corriere di carrozze e di biciclette per trascinare gli elettori alle urne, era opera dei clerico-moderati.

Avevamo scritto: la massima parte degli astenuti appartiene ai clerico-moderati. Orbene, nemmeno ciò è vero; si sono astenuti il 60 per cento, ma tutti questi appartengono alla associazione democratica friulana.

Avevamo scritto: la vittoria riportata dai radicali è una vittoria ridicola e ridicola cosa è menare per essa tanto trionfo. Orbene, nemmeno ciò è vero: la vittoria di domenica è dei radicali una delle più strepitose, delle più memorande vittorie che abbia riportato nel mondo la democrazia laica.

Avevamo scritto: il comitato cattolico udinese deliberando di non occuparsi delle elezioni di domenica, non seguiva alcuna norma agli elettori di parte nostra. Orbene, nemmeno ciò è vero: l'ordine del giorno votato dal Comitato udinese era simile a questo: « Il Comitato cattolico udinese, studiata la situazione, delibera di proporre nelle presenti elezioni l'astensione ai suoi aderenti ». Poichè non occuparsi di elezioni significa precisamente occuparsi facendo astenere gli elettori dal voto.

In conseguenza di ciò gli elettori cattolici che si sono recati a votare hanno commesso un'azione inqualificabile; a meno che non abbiano votato per Peccie, perchè allora il loro atto è « leale e onesto ».

Messe così le cose a posto il *Paese* è arcicento e noi del pari.

Facilitazioni sulla Tramvia Udine - San Daniele per trasporto delle merci destinate o provenienti dalla Mostra d'Arte decorativa di Udine.

In occasione della Mostra d'Arte decorativa che avrà luogo a Udine nei prossimi mesi di Agosto e Settembre viene concessa verso presentazione di apposite richieste rilasciate dal Comitato, per trasporto delle merci destinate o provenienti dalla Mostra stessa sulla tramvia Udine-San Daniele, la riduzione del 40 0/0 sui prezzi della tariffa odierna in vigore sulla tramvia stessa.

I termini di tempo per fruire di tale riduzione, sono i seguenti: Andata: dal 15 Luglio al 15 agosto p. v. Ritorno: dal 15 settem. al 15 ottobre p. v.

Federazione Dazieri di Udine.

Auspicio il Comitato Direttivo locale della federazione Nazionale dei Dazieri Italiani, ramo Impiegati, si è proceduto alla nomina di tre rappresentanti formanti il Comitato Friulano per la riconquista dei voti ai componenti i corpi organizzati per quale si è costituito il Comitato Nazionale avente a Presidente il deputato Onorevole Filippo Turati. Dalla votazione seguita risultarono eletti a rappresentanti i signori, Grosso Ant. Impiegato Comunale al D. C. per gli impiegati del Dazio, Paludet Bortolo guardia scelta per gli agenti del Dazio, Franzolini Antonio, Vigile rurale per il Corpo dei Vigili rurali. Fra breve tale Comitato dovrà riunirsi per deliberare sull'azione da svolgersi.

Una società tra friulani residenti a Venezia.

Scrivono da Venezia: L'altra sera ebbe luogo una riunione privata di alcuni friulani allo scopo di gettare le basi per la costituzione di una società fra friulani residenti in Venezia. Dopo animata discussione venne accettata la proposta del sig. Bernardo Soutat che delinea il carattere del futuro sodalizio e cioè il mutuo soccorso e l'assistenza. Si stanno ora iniziando le pratiche con competenti autorità per la voluta autorizzazione.

Carro che si rovescia

L'atto coraggioso d'una guardia daziaria.

Stamane verso le ore cinque un carro trainato da due cavalli transivava per il viale delle Forriere. Giunto presso la fiera il carro si rovesciò ed i cavalli spaventatisi si dettero a precipitosa fuga. La guardia daziaria Angelo Unotti che trovavasi alla passerella di via Cisis, coraggiosamente si lanciò contro gli infuriati animali riuscendo a fermarli mentre stavano per precipitare nel Ledra.

Il conducente del carro ch'era rimasto travolto ripeté delle lievi ferite e contusioni in diverse parti del corpo.

Cavallo in fuga in piazza Umberto I.

Verso le ore cinque pomeridiane di ieri i ragazzi Fratti Ermidio d'anni 11 e Crivellini Giovanni d'anni 8, abitanti in Chiavris, transitavano per piazza Umberto I con un carretto trainato da un cavallo, che improvvisamente si diede a pazzia fuga. Alle grida di aiuto dei due fanciulli spaventatisi, impossibilitati a trattenere l'animale, accorse il vigile urbano De Stefanis che non senza fatica riuscì a fermare l'animale, evitando in tal modo disgrazia. Il cavallo e il carretto erano di proprietà del negoziante Stefanutti di Chiavris.

L'opera dei vandali.

Durante la notte scorsa, ignoti vandali atterrarono un ipocastano in piazza Venerio. Del fatto fu informata l'autorità.

Arresto per oltraggio.

Nel pomeriggio di ieri in via Mercatovecchio venne arrestato certo Piccoli G.B. calzolino perché ubbriaco fradicio molestava i passanti ed oltraggiava il vigile urbano che cercava di allontanarlo.

Beneficenza.

Per l'ospizio Mons. Tomadini: Eminia ved. D'Este in morte del figlio Domenico offre L. 100. Martinuzzi Francesco in morte di Carlo Del Prà offre L. 1.000. Fior Pasquale L. 2.000. Fortunato Innocente di S. Vito L. 1.000. La Direzione riconoscente ringrazia.

Scuola per la cura pedagogica dei difetti di pronuncia.

Il prof. Enrico Vanni, direttore didattico dell'Istituto per sordomuti in Venezia fin dall'anno scorso ha aperto in quella città (campo San Sebastiano 1716) una scuola per la cura dei difetti di pronuncia: balbuzie, tartagliamento, blesidi, la cura viene compiuta in dieci o dodici giorni. Sono cinquantasei i corsi di cura tenuti in varie città con i più consolanti risultati.

Allo scopo poi di estendere l'opera benefica anche ai difettosi poveri, ad ogni corso ne ammette sempre qualcuno gratuitamente dietro presentazione del certificato municipale di miserevolezza, purché domiciliato nella città in cui ha luogo il corso ed inviato dallo stesso Municipio.

Il 57.º corso verrà aperto sabato 20 a Udine nostra Città.

Per la visita e l'iscrizione al corso presentarsi alla Scuola Comunale a S. Domenico dalle ore 9 alle 12, o dalle 14 alle 16.

CORTE D'ASSISE

Un dramma d'amore a Buia.

Presidente cav. Sommariva i Giudici avv. Cano-Serra e Rieppi. P. M. cav. Randi. Difensori avv. Ghirardini e Driussi. Periti d'accusa: dott. Giuseppe Pitotti, dott. Reginaldo Ferrario. Periti a difesa: dott. Colussi Luigi, dott. Vecchiarrutti, prof. Antonini Giuseppe.

Esaurite le formalità per la formazione della Giuria, della quale riesce capo il sig. Italo Casolotti, il presidente fa dar lettura dell'atto d'accusa, quindi si passa all'interrogatorio dell'accusato.

Il racconto del Tonino.

L'accusato incomincia a narrare l'accaduto risalendo al principio della sua relazione con la Maria Pontoni.

Egli parla a voce talmente bassa che a stento si arriva ad afferrare quanto va narrando.

Dice il Tonino che in principio della sua relazione con la Maria, l'accordo fra loro flosse perfettamente, finché un giorno, un brutto giorno, in cui ebbe a trovare

una piccola questione col padre di lei, s'accorse come essa incominciasse a trattarlo con una certa freddezza. Dubitò allora che il cuore di lei più non gli appartenesse, e ne chiese una spiegazione. In questo frattempo ebbe sentore che la Maria amareggiasse con un giovanotto di Casasola. Adirato nel vedersi oggetto di beffe da parte della ragazza le chiese di ritorno i regali futili che essa promise di fare. Vedendo però che essa tardava assai a soddisfare questo suo obbligo, il Tonino, un giorno, — l'undici febbraio scorso — trovata mentre ritornava dalla latteria la fermò le chiese che intenzioni avesse e se le ridava i suoi oggetti. Alla sua risposta negativa pazzo d'ira estrasse la rivoltella e le sparò contro un colpo.

Presidente. Un colpo solo o più? Accusato. Uno solo. Altro non ricordo. Dopo aver sparato, corsi a casa ove giunto non so che feci.

P. G. Avete chiesto la rivoltella al vostro amico Garzitto quante volte? Acc. Non so.

P. G. Tre volte. La avete chiesta dicendo che volevate suicidarvi o uccidere la Maria?

Acc. Non ricordo. Pres. I regali fatti alla Maria in che consistevano?

Acc. Cartoline illustrate e una nocciuola contenente una corona di Rosario. Viene data lettura degli interrogatori scritti e si muovono delle contestazioni all'accusato, quindi si passa alla

Esclusione dei testi. Colussi dott. Luigi. La sera dell'undici febbraio u. s. fu chiamato a prestare dei soccorsi al Tonino Leone, che s'era infetto due ferite da taglio trasversali alla gola, e ciò a scopo suicida.

Curò il ferito assieme al collega Vecchiarrutti.

Dato lo stato di sovraccitazione del Tonino dovette fargli due iniezioni di morfina. Il ferito durante la medicazione chiedeva sempre della Maria Pontoni rammaricandosi dell'atto compiuto. Alle nostre rassicuranti risposte non prestava fede.

Vecchiarrutti dott. Domenico depone in conformità al teste precedente.

I due testi vengono quindi fatti giurare e prendere posto fra i periti a difesa.

La ferita. Pontoni Maria. Conobbe il Leone Tonino e incominciò a parlare con lui. Egli dietro suo consiglio ne fece parola a suo padre il quale però causa una piccola questione avuta non era contento della loro relazione.

Pres. Che questione hanno avuto? Teste. Trovandosi in osteria, mio padre e il Tonino volevano pagarsi reciprocamente le consumazioni, da ciò nacque una questione ed il Tonino in segno di sprezzo gettò i danari contro il banco. In seguito a questo fatto il padre rincasando disse che quel giovane non gli piaceva. Un giorno il Tonino le chiese che pensasse, ed essa ricordandosi le parole del padre gli rispose che di lui non voleva saperne. Il Tonino allora soggiunse: sarà male per me ma anche per te.

Acc. escluse in quelle parole il senso della minaccia.

Teste. Il giorno 11, febbraio u. s. mentre si ritornava dalla latteria scorsi lungo la strada di Sottocosta il Tonino che avanzava. Giuntolo appresso mi fermò e mi chiese che intenzione avessi. Risposi che di lui non voleva saperne, al che egli soggiunse. Sarà male per me ma anche per te. In ciò dire estrasse una rivoltella. A tale vista caddi a terra tramortita, rivantenni mi rialzai e fuggii Egli mi inseguì e tirò un colpo contro il muro, poscia altri tre colpi che mi forarono alla nuca, alla spalla sinistra e nel dorso. Io caddi ed egli fuggì.

Pres. (all'accusato) Avete sentito? Acc. Io non dissi: Sarà male per me ma anche per te. Io volevo di ritorno la mia roba.

Pres. Che roba è? Teste. Dimette tre cartoline illustrate una lettera ed una noce contenente una corona di rosario.

Pres. Per questa roba tre colpi di rivoltella. Quindi rivolto all'accusato gli chiese se la Maria non gli regalò mai nulla.

Acc. Due fazzoletti e due cartoline, che io poscia volevo ritornarle, ma che essa rifiutò.

Teste. Non vidi mai nulla di ritorno. Ghirardini. Fa all'amore con uno di Casasola?

Teste. Adesso sì.

Si continua sul tema dei fidanzati e delle risposte della Maria e del Tonino si viene a sapere che essa ne ebbe ben quattro.

Pontoni Luigi — padre della Maria. Narra il fatto della questione come il Tonino e la Maria. Dichiarò che egli era contrario al fidanzamento di sua figlia col Tonino. Vengono mosse al teste altre brevi domande, quindi l'udienza è tolta.

Il processo per il delitto di Pordenone rinviato.

Il processo contro gli assassini dell'ing. Tofoletti è stato rinviato ad altra sessione.

DIFFIDA.

La sottoscritta Ditta diffida la sua spett. Clientela, ad esigere che l'Amaro a base di Ferro China Barabaro, sia il vero, cioè della Ditta E. G. F.lli Bareggi e ciò perché spesso ai signori Clienti se non ne indicano nella loro richiesta espressamente il nome BAREGGI vengono servite adulterazioni ed imitazioni sofisticate del vero AMARO BAREGGI da loro desiderato.

A tal uopo osservare sempre l'etichetta che porti la marca di fabbrica ELEFANTE e la firma

E. G. F.lli Bareggi, Padova.

Si agirà a termini di legge per contravventori.

Interessantissimo a tutti i Parroci.

Ogni parroco conosce per prova quanto spreco di tempo e quanti rompicapo costi la ricerca che quasi quotidianamente gli tocca fare — di atti di nascita, matrimonio ecc. e più che tutto della genealogia delle particolari famiglie: e questo per causa della insufficienza e complicazione dei Registri di Anagrafe adoperati infini qui.

A togliere i molti inconvenienti, e particolarmente per dare — un modo facilissimo di trovare in un subito la genealogia di qualsivoglia famiglia — la Tip. G. Moro di Tolmezzo (Udine) ha pubblicato recentemente una Anagrafe radicalmente nuova di sua proprietà riservata e che quantunque semplicissima, soddisfa pienamente a qualunque ricerca. Eccone i principali vantaggi:

1. Un semplice numero di richiamo dà il bandolo di trovare la genealogia dell'uomo-marito, un altro numero fa trovare la genealogia della donna-madre e tanto facilmente che in una dozzina di minuti si può conoscere la genealogia fino alla nona e decima generazione.

2. Ogni foglio è partito in otto specchietti ciascuno dei quali presenta una particolare famiglia, coll'indicazione dei nomi, professione, nascita, cresima, comunione, matrimonio, morte, trasferimento dei genitori e di ogni singolo figlio.

3. Sopprime il bisogno di trascrivere tante volte gli stessi nomi, specialmente l'indicazione dei genitori: — toglie il pericolo di equivoci — e fa dell'Anagrafe nuova una guida utilissima per compilare sugli altri Registri gli atti nuovi di nascita matrimonio, ecc.

4. La nuova Anagrafe, anziché essere come le altre, un Registro provvisorio e temporaneo, è invece destinata a diventare un Registro duraturo, continuativo quanto i Registri di Battesimo ecc. anzi il più importante dei Registri di un Ufficio parrocchiale.

Ogni Registro — Anagrafe con 100 fogli carta filo robustissima, sufficiente per la registrazione di 800 matrimoni — famiglie con alcuni fogli speciali ad uso — Indice — legato fortemente in mezza pelle (formato centimetri 73 per 33); costa sole lire 9,50 franco di porto a domicilio.

In vendita presso l'editore G. Moro — Tolmezzo (Udine).

A richiesta inviasi un foglio modello con la relativa spiegazione.

Presso il medesimo editore — I Doveri degli Uomini — (S. Pellico) volume di pag. 96 cento copie L. 10. — Porto a carico del committente.

Balbuzie

e difetti di pronuncia 57º Corso di cura il 20 luglio a Udine

Dopo gli splendidi risultati dei due corsi tenuti a Udine l'anno passato, come risulta dal ringraziamento pubblicato dai 18 curati (vedi la Patria del Friuli del 17 e 18 luglio 1906), dall'«Economia del Municipio di Udine» e dal «Paese del 20 luglio 1906, il noto specialista prof. E. Vanni, Direttore did. Istituto Sordomuti di Venezia, ritornerà a Udine il 20 Luglio a tenervi il suo 57.º Corso di cura per la guarigione di qualunque difetto della parola senza medicine, né operazioni.

Dietro richiesta si spedisce poi opuscolo con oltre 100 ringraziamenti, pubblicati dai guariti, coi plausi dei Municipi di Vicenza, Rovigo, Udine, Verona, dell'illustre scienziato P. Liory, e di dotti professionisti.

Vedere poi nel Gazzettino 19 maggio quanto scrivono alcuni curati dopo la cura, tra i quali il Dott. Baldacci — Cattedia d'Agricoltura di Camerino — il quale scrive: «Dopo un anno dalla cura, sebbene faccia sempre conferenze mi trovo benissimo, del resto colla sua cura è impossibile non guarire ecc.».

Per la visita e l'iscrizione al Corso presentarsi al prof. Vanni, il 20 e il 21 luglio dalle 9 alle 12 o dalle 14 alle 17 alla Scuola Comunale a S. Domenico, gentilmente concessa per le lezioni dall'On. Municipio di Udine.

Azzan Augusto d. gerente responsabile. Udine, tip. del «Crociato».

Fabbrica Ghiaccio ed Impresa frigorifera

Doria, Bellina, Tommasi & C.

La Società ha incominciata la fabbricazione, con acqua dell'acquedotto Udinese, del GHIACCIO ARTIFICIALE IGIENICO, che mette in vendita al pubblico, a prezzi da convenirsi, nei seguenti esercizi: Caffè Doria, Macellerie Bellina, F.lli De Pauli, Pravisani Alfonso, Del Negro Michele, Fioritelli Remo, Manganotti Pio, Gottardo Giovanni Cirillo.

Cav. D. U. Ersettig

allievo delle Cliniche di Vienna, specialista per l'Ostetricia-Ginecologia e per le malattie dei bambini.

Consultazioni dalle 10 alle 12 tutti i giorni, eccettuati i festivi. Via Liratti N. 4.

FERRO-CHINA BISLERI. E' efficacissimo per i nervosi, gli anemici, i deboli di stomaco. Il chiarissimo Dott. EGIDIO D'ADDA scrive averne ottenuto i più benefici effetti massime nella cura dell'anemia e della «bolezza di ventricolo».

Nocera Umbra. Acqua da tavola. Esigete la marca «Sorgente Angelica» F. BISLERI e C. - MILANO.

Dott. GIUSEPPE SIGURINI

Cura della nevralgia e dei disturbi nervosi dell'apparecchio digerente (inappetenza, dolori di stomaco, stitichezza ecc.). Consultazioni in casa tutti i giorni dalle 11 alle 14. VIA GRAZZANO 29 (presso la piazza Garibaldi) UDINE.

Gabinetto di massaggio e ginnastica medica

aperto ogni giorno dalle ore 16 alle 19.

D.º Pietro Ballico

CONSULTAZIONI per malattie segrete e della pelle. Ogni giovedì dalle ore 9 alle 11 UDINE. Via Belloni n. 10, piano II.

Dentista M.co Chirurgo della scuola di Vienna A. RAFFAELLI Specialista per MALATTIE DEI DENTI e DENTI ARTIFICIALI. Piazza S. Giacomo, N. 3 (ora Mercatonuovo) UDINE.

CASA di CURA per le malattie di Gola, Naso, Orecchio del dott. ZAPPAROLI Specialista UDINE - VIA AQUILEIA 86. Visite tutti i giorni. Camere gratuite per malati poveri. TELEFONO N. 317.

Gabinetto dentistico Dott. L. Spellanzon MEDICO CHIRURGO Cura della bocca e dei denti. Denti e dentiere artificiali. UDINE, Piazza del Duomo, numero 3.

Soffrite di Gastrica, Alito cattivo, Inappetenza, Colorito Giallo - Nausee - Dolori di stomaco - Clorosi - Anemia - Nevralgia? Provate le Tavolette Fernet Lapponi, preparazione scientifica del Prof. Dott. Lapponi, (medico di S. S.) di sorprendente, immediata efficacia. Dai Farmacisti e Droghieri a Lire 1,25 la scatola metallica suggerita; sciolte L. 0.60 l'ettogramma. L. 1.50 la scatola e L. 5 quattro scatole franche nel Regno se richieste con cartolina-vaglia diretta alla Original Fernet Company, Milano, Via Calatafimi, 15.

PREMIATA OFFELLERIA - CONFETTERIA - BOTTIGLIERIA GIROLAMO BARBARO Via Paolo Canciani N. 1 - Udine. Torte e paste fresche tutti i giorni - Biscotti assortiti delle primarie fabbriche - Caramelle e Confetture finissime, Cioccolatini, Giandua, e fantasia, Cioccolato nazionale ed estero - Specialità Cioccolato Foglia - Finissimo Thè idavvat in vasetti e sciolto. VINI E LIQUORI DI LUSSO. Ricco assortimento bomboniere in porcellana, cartonnaggi, e sacchetti raso - Servizi speciali per nozze, battesimi, a prezzi convenientissimi - Anche in Provincia.

MAGAZZINI MANIFATTURE Tiziano D'Orlando UDINE - Via Paolo Canciani - UDINE. La suaccennata Ditta si tiene ad onore di render avvertito lo Spettabile Clero che trovandosi assottitissima in stoffe nere d'ogni genere, desidererebbe esser visitata onde dar prova della qualità della sua merce, nonché della convenienza dei prezzi che intende di praticare. A richiesta si spediscono campioni.

BANCA COMMERCIALE ITALIANA

Società Anonima - Capitale Sociale L. 105,000,000, versato
Fondo di Riserva Ordinario L. 21,000,000 - Fondo di Riserva Straordinario L. 13,424,396.19

Sede Centrale: MILANO

Alessandria - Bari - Bergamo - Biella - Bologna - Brescia - Busto Arsizio - Cagliari - Carrara - Catania - Ferrara - Firenze - Genova - Livorno
- Lucca - Messina - Napoli - Padova - Palermo - Parma - Perugia - Pisa - Roma - Saluzzo - Savona - Torino - Udine - Venezia - Verona -
Vicenza

Succursale di UDINE

Sono esigibili presso le sue Casse dalle ore 10 alle 14 le seguenti Cedole e Titoli estratti

AZIONI			LUGLIO 1907			AZIONI		
Banche ed Istituti di credito								
Banca commerciale italiana 1.a 4.a e 5.a Serie	dal 29 Marzo 1907	Cedola 12	L.	45.-				
" " " 2.a	29 Marzo 1907	" 9	"	225.-				
" " " 3.a	29 Marzo 1907	" 8	"	225.-				
" " " 6.a (meta div.)	29 Marzo 1907	" 12	"	22.50				
" Canellese	18 Marzo 1907	" 3	"	2.50				
" Tirrena-Livorno	1 Aprile 1907	" 14	"	3.75				
Banco de Italia y Rio de la Plata Buenos Ayres	14 Marzo 1907	9.0 Div. Prov. Fr.	"	25.45 oro				
Banco Italiano di Gestioni e Liquidazioni	5 Aprile 1907	Cedola 12	"	5.-				
Banco di Sconto del Circondario di Chiavari	9 Febbraio 1907	" 1	"	4.-				
Banco di S. Giorgio-Cuggiono	1 Marzo 1907	" 1	"	0.65				
Banque Internationale de Bruxelles	1 Maggio 1907	" 8	Fr. 25.-	C. Belgio				
Banque commerciale Tunisienne	1 Maggio 1907	" 1	"	4.00	cambio			
Caisse d'Epargne Général Hongrois Budapest	21 Marzo 1907	" 10	Kr. 32.-	cambio				
Industria dei trasporti								
Soc. Ital. Strade Ferr. del Mediterraneo	2 Aprile 1907	" 42	L.	8.25				
" " " (Cartelle di godimento)	2 Aprile 1907	" Talon 8	"	7.50				
" " " della Sicilia	2 Aprile 1907	" 9	"	8.25				
" " " (Cartelle di Godimento)	28 Giugno 1907	" Cedola 2	"	12.50				
" " " Second. della Sardegna	28 Dicembre 1905	" 6	"	6.50				
" " " (Cartelle di Godim.)	5 Aprile 1907	" 38	"	7.50				
Soc. Ferr. Sicilia Occident. (Palermo-Marsala-Trapani)	5 Aprile 1907	" 18	"	1.25				
" Anonima Ferrovie Nord Milano (di preferenza)	10 Aprile 1907	" 48	"	11.-				
" " " (ordinarie)	1 Febbraio 1905	" 27	"	10.-				
" Anon. Ferr. Mantova-Modena	1 Maggio 1907	" 14	"	27.50				
" Anon. Strada Ferr. da Torre Berretti al Gravelone	1 Aprile 1907	" 19	"	40.-				
" " " (Cart. di God.)	16 Aprile 1907	" 46	"	20.-				
" " " Alessandria ad Acqui	16 Aprile 1907	" Div. 1905	"	0.82				
" " " (Cart. di God.)	21 Marzo 1907	" 79	"	58.-				
" " " Ferr. dell'Alt. Valt. Linea Sondrio-Tirano 1 Em.	21 Marzo 1907	" 1906	"	33.-				
" " " (ordinarie)	1 Agosto 1907	" Ced. 9-10-11-12-13	"	5.00				
" " " Veneta per costruz. ed Eserc. di Ferr. Second. It.	1 Aprile 1907	" 8	"	15.50				
Compagnia Reale Ferr. Sarde (ordinarie e preferenza)	2 Aprile 1907	" 1	"	12.50				
Società Romana Tramways Omnibus	2 Luglio 1907	" 68	"	10.00				
Unione Italiana Tramways Elettrici di Genova	15 Aprile 1907	" 14	"	11.-				
Navigazione Generale Italiana Soc. Riun. Florio e Rubatt.	4 Aprile 1907	" 2	"	37.50				
" " " (azioni nuove)	2 Gennaio 1907	" 2	"	15.-				
" " " « La Veloce » Navigazione Italiana a Vapore	30 Marzo 1907	" 4	"	7.50				
" " " « Lloyd Italiano » Società di Navigazione	30 Marzo 1907	" 2	"	12.50				
Società Anonima Navigazione Alta Italia	1 Luglio 1907	" 4	"	5.00				
Industrie minerarie, metallurgiche e meccaniche								
Soc. Miniere Solfure Trezza Albani Romagna	26 Novemb. 1906	" 3	"	8.-				
" " « Elba » Società Anon. di Miniere ed Alti Forni	5 Aprile 1907	" 6	"	25.-				
The Anglo-Siell. Sulphur Company Ltd. 1 aprile 1906 acc. Dividendo 1904-1905	5 Aprile 1907	" 6	"	8.00				
Soc. Ligure Raurica	20 Aprile 1907	" Ced. 12	"	30.-				
Soc. Metallurgica Italiana	27 Decemb. 1906	" 2	"	9.50				
" " Italiana Metallurgica Franchi-Griffin - Brescia	10 Novemb. 1906	" 3	"	32.00				
" " Industrie Metallurgiche di Torino (1.a Emissione)	1 Maggio 1907	" 1	"	2.50				
" " Alti Forni Fonderie ed Acciaierie di Terni	10 Aprile 1907	" 15	"	90.-				
" " Anonima La Magona d'Italia - nuove	1 Aprile 1907	" 7	"	15.-				
Soc. Nazionale Officine di Savigliano	2 Aprile 1907	" 1	"	60.-				
" " Siderurgica di Savona nuove	8 Ottobre 1906	" 6	"	22.-				
" " Anon. Veneziana Industrie Navali e Meccaniche	15 Ottobre 1906	" 1	"	5.-				
Fonderia Milanese di Acciaio	1 Ottobre 1906	" 1	"	15.-				
Soc. Officine Meccaniche M. Ansaldo e C.	1 Gennaio 1906	" 2	"	20.-				
Officine Meccaniche Reggiane	15 Marzo 1907	" 2	"	7.-				
Officine già F.lli Diatto - Torino	1 Luglio 1907	" 16	"	17.-				
" " Turkeimer per Automobili e Velocipedi	2 Gennaio 1907	" 1	"	7.-				
Martini Automobile Company Limited	1 Maggio 1907	" 1	"	1.50				
Off. di Sesto S. G. Camona Giussani Turrinelli e C. in liq.	30 Ottobre 1906	" riparto	"	2.50				
Esercizio Bacini - Genova	10 Aprile 1907	" 17	"	50.-				
Cantieri Navali Riuniti	"	"	"	"				
Società Italiana per il Commercio di Macchine ed Istr. Agr.	15 Aprile 1907	" Ced. 4	"	7.-				
Soc. Ital. di Fond. in Ghisa e Cost. Mec. già F.lli Balle dier.	5 Marzo 1906	" 2	"	8.-				
" " Anonima Italiana Gio. Ansaldo Armstrong e C.	1 Luglio 1907	" 3	"	15.-				
" " Italiana E. Brèda per Costruzioni Meccaniche	5 Aprile 1907	" 7	"	17.50				
" " Langen e Wolf (fab. di mot. a gaz Otto)	2 Novemb. 1906	" 7	"	30.-				
" " Metallurgica Bresciana (già Tempini) - Roma	1 Aprile 1907	" 2	"	12.50				
Ditta Nebiolo e C. (1.a Emissione)	1 Luglio 1907	" Ced. 15	"	7.-				
Fabbrica Italiana di automobili « Fiat » - Torino	22 Maggio 1907	" 1	"	35.-				
Acciaierie e Ferriere Lombarde (azioni vecchie)	1 Ottobre 1906	" Div. 905-06	"	12.-				
Société Générale des Soufres	1 Aprile 1907	" Ced. 1	"	5.61				
Imprese elettriche								
Soc. Gener. Italiana Edison di Elettricità	10 Aprile 1907	" Ced. 10	"	30.-				
" " Gen. Ital. Edison di Elettr. (nuove 1/2 divid.)	10 Aprile 1907	" 10	"	15.-				
" " Idroelettrica Ligure	15 Gennaio 1907	" int. 1906	"	6.49				
" " Eletrotecnica Palermitana	15 " 1907	" Ced. 1	"	2.-				
" " Adriatica di Elettricità	1 Aprile 1907	" 1	"	6.-				
" " Anonima per Imprese Elettriche Conti	15 Aprile 1907	" 5	"	17.50				
" " Casalese di Elettricità	15 Aprile 1907	" 5-6-7	"	7.50				
" " per lo sviluppo delle Imprese Elettriche in Italia	23 Aprile 1907	" 8	"	7.50				
" " Toscana per Imprese Elettriche 1.a Emissione	2 Aprile 1907	" 9	"	40.-				
" " " " 2.a	2 Aprile 1907	" 9	"	20.-				
" " " " 3.a	2 Aprile 1907	" 9	"	12.-				
Bolognese di Elettricità	1 Aprile 1907	" 1	"	11.25				
" " Officine Elettriche Genovesi	3 Aprile 1906	" 2	"	25.-				
" " Italiana di Applicazioni Elettriche	1 Giugno 1907	" 4	"	8.-				
" " Officine Elettriche Genovesi	4 Aprile 1907	" 3	"	25.-				
" " Officine di Energia Elettrica - Novara	15 Aprile 1907	" 1	"	10.-				
" " dei Telefoni ed Applicazioni Elettriche (preferenza)	1 Giugno 1907	" 12	"	6.-				
" " " " (ordinarie)	1 Giugno 1907	" 24	"	5.-				
" " " " parti di fond.	1 Giugno 1907	" 1 a 26	"	1.50				
" " Telefonica per l'Alta Italia	1 Maggio 1907	" Ced. 10	"	10.50				
" " " " (Cartelle di Godimento)	1 Maggio 1907	" Div. 1906	"	3.00				
" " Idro Elettrica Alessandrina	1 Ottobre 1906	" Cedola 1	"	1.25				
Industrie tessili								
Lanificio di Gavarado	1 Aprile 1907	" Ced. 17	"	18.50				
Cotonificio della Valle Seriana	dal 1 al 30 Aprile 1907	" 36-37	"	25.00				
" " Veneziano	dal 15 Aprile 1907	" 10	"	14.-				
" " Ligure Toscano	15 Aprile 1906	" 11	"	15.-				
" " Bergamasco	1 Aprile 1907	" 18	"	17.50				
" " Luigi Candiani - Busto Arsizio	15 Aprile 1907	" 7	"	7.50				
" " Val D'Olona Ogna Candiani in Marnate	1 Aprile 1907	" 4	"	17.-				
" " di Cornigliano Ligure	1 Ottobre 1906	" 10	"	35.-				
" " Cova	1 Ottobre 1906	" 1	"	16.25				
" " Bresciano Ottolini	1 Aprile 1907	" 3	"	7.00				
" " Bustese Carlo Ottolini	31 Marzo 1907	" 2	"	16.00				
" " Piemontese	15 Aprile 1907	" 1	"	16.00				
" " Rolla	15 Aprile 1907	" 2	"	9.00				
Cotonifici Alta Italia	1 Maggio 1907	" 2	"	15.00				
Manifattura Rossari e Varzi	15 Ottobre 1906	" 6	"	25.00				
" " Festi e Rasini	15 Aprile 1907	" 7	"	15.00				
Manifattura di Lane in Borgosesia	1 Luglio 1907	" 7	"	25.-				
Cotonificio Rotondi - Novara	1 Aprile 1907	" 68	"	10.-				
" " Toscano Dini et Comp.	1 Aprile 1907	" 5	"	7.50				
" " Tosi - Busto Arsizio	1 Aprile 1907	" 8	"	20.00				
" " di Courgne	1 Luglio 1907	" 5	"	50.-				
" " e Stamberga Lombarda	1 Aprile 1907	" 1	"	18.-				
Manifatt. Riunite Ing. Lampugnani e Gajo G. Abbiati e C.	1 Ottobre 1906	" 1	"	20.-				
Industrie Riunite di Filati già Tosi e Albini	1 Aprile 1907	" 5	"	15.-				
Tessitura Udinese Barbieri	1 Luglio 1906	" 3	"	20.-				
" " Soc. Italiana per l'Industria dei Tessuti Stampati	15 Aprile 1907	" 7	"	20.-				
Industria Cotoniera Carlo Crespi	25 Settem. 1906	" 1	"	15.-				
Società Anon. Ligure Napoletana di Filat. e Tessit.	15 Giugno 1907	" 1	"	5.-				
Industrie chimiche ed organiche								
Soc. Anon. Industriale Scarno Gismondi e C.	dal 15 Aprile 1907	" Div. o 1906	"	40.-				
" " Fabbriche Riunite di Fiammiferi - Comuni	15 Aprile 1907	" Ced. 4	"	6.-				
" " " " - Privilegiato	15 Aprile 1907	" 4	"	7.-				
" " " " Fabbrica Torinese Colla e Concimi	1 Aprile 1904	" 38	"	4.50				
" " " " " " Privilegiato	1 Aprile 1907	" 44	"	1.-				
Unione It. fra Consum. e Fabb. di Concimi e Prod. Chimici	1 Ottobre 1906	" Ced. 3	"	15.00				
Zini Berni Biancardi e C.	10 Agosto 1906	" 2	"	17.50				
Stabilim. Chim. Farm. C. Bonavia e F. S. Negri e C. pref.	10 Ottobre 1906	" 2	"	12.50				
Società Italiana di Elettrotecnica	5 Gennaio 1907	" 2	"	10.-				
" " Anglo-Rom. p. Pill. di Roma col gaz e alt. sistemi	15 Aprile 1907	" Cedola 70	"	55.-				
" " Ital. del Carburo di calcio, Acetilene ed altri Gaz	2 Aprile 1907	" 10	"	70.-				
Cartiera italiana	dal 2 al 31 Gennaio 1907	" Ced. 63	"	10.-				
" " (Cartelle di Godimento)	dal 1 al 31 Luglio 1906	" 62	"	35.-				
Cartiere Pietro Miliani Fabbriano	dal 1 Aprile 1907	" 1	"	15.00				
" " Pirola et C.	15 Marzo 1907	" 1-2	"	27.50				
Fabbrica Candele Steariche Mira	21 Settem. 1906	" 1	"	6.00				
Fecolerie Italiane Riunite Torino	15 Ottobre 1906	" 1	"	2.50				
Società Italiana fabbricazione Prodotti Azotati	15 Aprile 1907	" 2	"	10.00				
Amideria Italiana	1 Aprile 1907	" 1	"	6.00				
Société des Phosphates Tunisiens	1 Giugno 1907	" 3	"	30.00				
Industrie costruttive, dei cementi, idrauliche, ecc.								
Soc. Anonima Fornaci alle Sieci	dal 1 Aprile 1907	" Ced. 10	"	12.00				
" " Italiana dei Cementi e delle Calce Idrauliche	1 Maggio 1907	" 19	"	32.00				
" " Italiana Chini per l'Industria dei Cementi, Gesso, Stucco ed Affini	1 Aprile 1907	" 1	"	7.00				
" " An. per la Fabbr. cemento, calce idraulica, gesso nelle Scandianese	1 Aprile 1907	" Div. o 1906	"	12.00				
" " An. per la Fabbr. del cemento, della calce idraul								